

Simboli concreti ed essenziali, capaci di parlare in maniera accessibile a tutti del mistero della vita e della salvezza gratuitamente offerta.

Nel presentarli, gli AA., oltre a saper cogliere la loro ricchezza suggestiva, ne rilevano la ricaduta esistenziale, accludendo testimonianze di adulti che, dopo anni di ricerca o di lontananza, hanno chiesto il battesimo, o che hanno adottato dei figli, decidendo di accompagnarli all'iniziazione della vita cristiana.

Giovanni Cucci

236

ALBERTO GUASCO  
**CATTOLICI E FASCISTI.  
 LA SANTA SEDE E LA POLITICA ITALIANA  
 ALL'ALBA DEL REGIME (1919-1925)**

Bologna, il Mulino, 2013, 584, € 40,00.

«Nella sua ormai lunga parabola sul tema "chiesa e fascismo", la storiografia si è concentrata soprattutto su alcuni momenti e su alcuni nodi critici di quelle relazioni — i Patti Lateranensi, il 1938 e via dicendo — lasciando più in ombra la loro fase iniziale» (p. 9). Con queste parole l'A. introduce la ricerca condotta proprio sul periodo storico che intercorre tra il 1919, appena conclusa la prima guerra mondiale, e il 1925, facendo riferimento in particolare al famoso discorso di Mussolini del 3 gennaio del 1925, che «costituisce la liberatoria per le violenze, peraltro già incominciate, sia la riaffermazione della superiorità dell'azione del Governo rispetto al partito, peraltro accontentato nella sua ala radicale» (p. 294). Il libro infatti pone in rilievo alcuni aspetti, non ancora studiati in maniera esaustiva (e talvolta oggetto di analisi non condotte con la necessaria serenità ed equilibrio), utilizzando fonti di archivio fino a poco tempo fa non ancora accessibili.

Il volume è costituito da due parti: la prima espositiva in quattro capitoli; la seconda dedicata alle fonti utilizzate, in cui viene fornita una selezione di 150 documenti consultati. Nella prima parte, l'A. espone il quadro del primo dopoguerra, mettendo in rilievo le problematiche di fondo cui dovettero far fronte Pio XI e il suo *entourage*, prendendone in considerazione i risvolti teologici, culturali e politici.

L'esposizione e l'analisi si concentrano poi sui rapporti della Santa Sede con lo Stato (la Questione romana), sulla nascita del Partito popolare e su quella del Movimento fascista, con le relative preoccupazioni in seno alla cu-

ria e agli ambienti cattolici a proposito delle «affermazioni estremistiche e di marcata tendenza socialistoide» (p. 117), che preludono alle azioni violente delle prime «squadracce».

Il volume offre un quadro approfondito circa la politica ecclesiastica del primo Governo Mussolini, facendo risaltare i risvolti di varia natura, descrivendo la parabola del Partito popolare dal Governo all'opposizione, l'azione intimidatoria e violenta dello squadristo fascista contro l'Azione Cattolica e il clero. Questa azione, svolta con particolare virulenza negli ambienti periferici, rivelava il volto più vivo del Movimento fascista, in stridente contrasto con l'indirizzo superficiale filo-ecclesiastico voluto da Mussolini.

Nell'ultimo capitolo, relativo alle vicende del 1924-25, si considerano gli avvenimenti che agitarono quei mesi: le elezioni del 1924, successive alle dimissioni di don Sturzo dalla segreteria del Partito; gli accessissimi dibattiti in Parlamento, in cui emerse la figura di Giacomo Matteotti, assassinato nel giugno del medesimo anno; l'azione della Santa Sede prima, durante e dopo la «crisi Matteotti»; l'evoluzione dei rapporti tra le parti politiche fino al discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925.

La seconda parte propone una nutrita e preziosa antologia delle fonti consultate, alcune delle quali, non comprese nella selezione offerta in appendice, sono state opportunamente inserite nei quattro capitoli espositivi. Le fonti ivi pubblicate sono presentate da un breve commento, che consente di contestualizzare i documenti.

Il volume è scritto con uno stile agile e chiaro, frutto di una ricerca svolta con notevole acribia nell'uso delle fonti.

Luigi De Cristofaro

237

ANTONIO ILLIBATO  
**VESCOVO E SENATORE. GENNARO DI GIACOMO DAL REGNO BORBONICO ALL'UNITÀ D'ITALIA**

Napoli, M. D'Auria, 2013, 210, € 30,00.

Le recenti celebrazioni per i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia hanno prodotto molte riletture della storia risorgimentale italiana e della prima stagione unitaria. Di particolare interesse sono stati gli studi relativi all'atteggiamento tenuto da uomini di Chiesa e da istituzioni ecclesiastiche, specie nel Mezzogiorno del Paese, oggi resi possibili non tanto dal ben diverso clima politico, quanto piuttosto dalla maggiore disponibilità documentaria e da una nuova sensibilità critica di certa storiografia religiosa. È il caso, appunto, del volume di Antonio Illibato, archivista napoletano di grande esperienza, che